

PICCOLI INVESTIGATORI ALLA RICERCA DELL'ERRORE MASCHERATO

CONTESTO:

Lavoro, come insegnante prevalente, in una classe 5^a che, già a partire dalla scuola dell'infanzia, ha adottato l'approccio Ferreiro Teberosky *che ho tentato* di proseguire nel corso della scuola primaria.

All'interno della classe c'è un buon clima relazionale.

La classe è composta da 12 bambini di cui 5 originari di altri Paesi: Macedonia, Serbia, Romania.

Gli alunni, nella maggior parte dei casi, producono testi con contenuti e struttura buoni.

PROBLEMA: nella classe la produzione linguistica scritta è ricca ma permangono errori dal punto di vista ortografico. Pertanto ho limitato la mia ricerca nell'ambito della produzione linguistica considerando l'aspetto della correttezza ortografica.

OBIETTIVO DELLA RICERCA:

Comprendere l'origine degli errori ortografici nella produzione testuale degli alunni di una classe 5^a di scuola primaria

OBIETTIVI DIDATTICI:

- 1) rendere consapevoli gli alunni delle rispettive difficoltà dal punto di vista ortografico nella produzione testuale;
- 2) rendere gli alunni consapevoli delle strategie per rafforzare l'attenzione;
- 3) promuovere la capacità di leggere e comprendere un testo;
- 4) promuovere la capacità di rivedere autonomamente un testo
- 5) promuovere una riflessione individuale e collettiva al fine della costruzione di strumenti, da parte degli alunni, che permettano loro di poter *controllare* in modo autonomo e sicuro le loro produzioni scritte.

PERIODO

- Novembre 2012 – maggio 2013

Il lavoro ha preso l'avvio nella metà di novembre (8 novembre 2012) partendo dai testi narrativi che, a mio avviso, offrono un ventaglio di possibilità più ampio rispetto alle attività che volevo sperimentare.

Come per la ripresentazione delle altre tipologie testuali, si è partiti da un breve *brainstorming* alla ricerca di ciò che consente di scrivere bene un testo narrativo.

Sono emersi i seguenti ***ingredienti***:

- Leggere attentamente il titolo;
- Ricordarsi che ogni testo narrativo ha la forma di un omino: ha una testa (introduzione), una pancia (lo svolgimento), ed i piedi (la conclusione);
- Scrivere in modo comprensibile;
- Non scrivere cose insensate (coerenza);
- Rileggere almeno cinque volte,
- Fare attenzione agli errori ortografici;
- Fare in modo che i pensieri siano comprensibili a chi li legge senza bisogno di ulteriori spiegazioni:

Generalmente la scelta che compio rispetto ad una tipologia testuale, quando possibile, è solitamente riferita anche al progetto generale riferito all'anno scolastico in corso che è quello della *speranza*.

Nella fase iniziale i lavori sono stati ancora corretti dall'insegnante in fase di bozza (cioè in *brutta copia* come avrebbe detto la maestra dalla penna rossa di deamicisiana memoria).

1^ FASE¹ (8- 12- 14 novembre 2012)

La prima consegna è stata relativa alla produzione, in giorni successivi, di tre testi narrativi individuali che componevano i paragrafi (che possiamo indicare con A,B, C) di un racconto.

Ogni alunno aveva poi il compito di scegliere, all'interno di ogni parte individuale, quelle che preferiva cioè ciascuno dei bambini doveva individuare, nei propri testi, le parti che giudicava migliori rispettivamente di A, B, C.

2^ FASE (15 – 20 – 21 novembre 2012)

In seguito gli alunni sono stati suddivisi in tre gruppi (scelti dall'insegnante in modo da essere equilibrati).

Ogni gruppo, in tre giornate diverse, aveva il compito di redigere nuovi testi A, B, C ciascuno dei quali aveva il compito, a partire dalle parti individuali di ogni componente, di redigere dei nuovi testi.

Il lavoro di gruppo (utilizzato frequentemente nel corso degli anni con la classe anche in ambiti diversi da quello linguistico) è un ottimo strumento che, oltre a far sperimentare agli alunni il confronto democratico, rende consapevoli i componenti rispetto al proprio lavoro e alle proprie proposte.

Inoltre richiede attenzione e capacità di relazione all'interno del gruppo.

Tengo a precisare che, rispetto al lavoro di gruppo, la metodologia utilizzata si basa prende spunto dal cooperative learning di Comoglio ma, in realtà, non lo osserva in modo dettagliato e preciso. Infatti, per quanto mi riguarda, ritengo utile *mischiare* e *trasformare* spunti metodologici in base alle esigenze contingenti.

Ai vari gruppi, al fine di evitare dispersioni, sono stati indicati i tempi di lavoro per svolgere la consegna.

Inoltre, all'interno di ciascun gruppo, i bambini dovevano scegliere un custode del silenzio (responsabile di indicare ai compagni se il volume della conversazione diventava eccessivo), il custode del tempo (responsabile di dare indicazioni sul tempo ancora a disposizione²), il custode della parola (responsabile di comunicare all' insegnante eventuali dubbi o richieste del gruppo), il custode dei sinonimi/o della scrittura (responsabile della ricerca di sinonimi, per evitare ripetizioni, utilizzando la relativa funzione di word oppure di scrivere quanto dettato dai compagni³).

Al termine di questa fase tutti i testi sono stati riletti ad alta voce dall'insegnante.

3^ FASE (22 novembre 2012)

Mantenendo gli stessi componenti nei gruppi, a ciascuno di essi è stata assegnata solo il compito di riunire in un testo comune rispettivamente i paragrafi A,B,C.

Per essere più precisi, i testi sono stati assegnati nel modo seguente⁴:

¹ - Ogni fase viene svolta in giornate diverse.

² - Sulla Lim era stato inserito l'orologio in modo da essere visibile a tutti.

³ - In alcuni gruppi questo *incarico* è stato attribuito ad un solo alunno. In altri casi si è deciso che ogni componente del gruppo dovesse scrivere una parte del testo collettivo.

⁴ - L'assegnazione è avvenuta in base alla richiesta dei diversi gruppi. Pertanto il lavoro è stato distribuito in pieno accordo con i bambini.

- GRUPPO 1: testi A1, A2, A3;
- GRUPPO 2: testi B1, B2, B3;
- GRUPPO 3: testi C1, C2, C3.

Questa fase del lavoro ha evidenziato alcune problematiche rilevata dai bambini riguardo ai testi degli altri gruppi:

- 1) alcuni scritti risultano poco comprensibili per via della calligrafia utilizzata;
- 2) alcuni scritti, a volte, risultano poco coerenti;
- 3) si rileva la presenza di errori ortografici

Pertanto, talvolta, si è resa necessaria una richiesta di chiarimenti da parte degli altri gruppi. Sovente i gruppi interpellati hanno dichiarato, al contrario, che i loro testi fossero comprensibili e corretti.

In ogni caso tutti i gruppi hanno dimostrato molta attenzione e la capacità di intervenire nel riconoscimento di quanto sopra evidenziato.

Al termine i tre testi ottenuti sono stati nuovamente fatti circolare tra i gruppi per una revisione ulteriore anche al fine di permettere ad ogni gruppo di aggiungere parti e, soprattutto, di rileggere il racconto (composto da A, B, C) in modo completo per rilevare eventuali incongruenze.

In seguito il testo è stato letto ad alta voce dall'insegnante e, dopo aver ricevuta l'approvazione di tutti i gruppi, è stato corretto dall'insegnante e, a parte poche osservazioni, è apparso notevolmente corretto a livello ortografico.

4^ FASE (3 – 6 dicembre 2012)

Nei giorni successivi il lavoro è stato condotto nuovamente a livello individuale utilizzando alcune tecniche narrative.

Al fine di affinare ulteriormente l'attenzione, i bambini dovevano continuare un testo, ciascuno su un foglio singolo, facendolo poi circolare al vicino di banco che doveva proseguirlo e così via⁵. Un'attività a *catena di montaggio*.

Gli alunni avevano anche il compito di correggere gli errori riscontrati nel testo.

Al termine si sono ottenuti 12 racconti all'interno dei quali erano presenti le parti scritte da ogni alunno.

È seguita una discussione nella quale sono emerse le considerazioni degli alunni in merito alla consegna data.

Innanzitutto per svolgere bene il lavoro era necessario:

- stare attenti;
- saper leggere in modo abbastanza rapido;
- saper comprendere quanto già scritto in precedenza;
- saper continuare in modo coerente il racconto;
- saper scrivere in modo ortograficamente corretto;
- rispettare i tempi in modo da non bloccare il lavoro⁶.

⁵ - In relazione all'argomento i bambini avevano come unica indicazione di considerare una brutta giornata.

⁶ - Cosa molto difficile se si hanno dei problemi nella lettura, in generale, o nella comprensione di ciò che non è stato scritto in modo corretto dal punto di vista ortografico e calligrafico.

Chiedendo agli alunni quale fosse, secondo loro, l'utilità del lavoro è emerso che la consegna serviva per:

- imparare ad utilizzare i tempi dei verbi correttamente;
- ad essere coerenti;
- a controllare sempre quello che era stato scritto prima in modo da essere coerenti;
- per rispettare i tempi assegnati e velocizzare il proprio lavoro;
- per controllare gli errori propri ed altrui.

DIFFICOLTA' RISCONTRATE:

- molto spesso non si riusciva a capire cosa avevano scritto alcuni bambini;
- non sempre alcuni avevano continuato il testo in modo coerente con quanto scritto in precedenza;
- bisognava stare molto attenti sia a quanto si scriveva sia a quello che avevano scritto gli altri per poter continuare il racconto;
- alcuni bambini bloccavano la prosecuzione dei racconti a causa della loro lentezza nella lettura e nella produzione.

Utilizzando un incipit diverso, la consegna è stata ripetuta nuovamente nei giorni successivi. L'attività è stata svolta con meno difficoltà dai bambini.

5^ FASE (10 – 11 DICEMBRE 2012)

Nei giorni successivi sono stati ripristinati i gruppi precedenti con la consegna di scegliere, rispettivamente, un argomento con il quale iniziare a comporre un testo narrativo.

In seguito il testo doveva essere continuato all'interno degli altri gruppi, passando per tre volte da ciascuno.

Prima dell'inizio del lavoro, ogni gruppo doveva darsi un nome, stilare delle regole da seguire per effettuare il lavoro e, al termine, dare una valutazione rispetto al proprio operato.

Ecco le **REGOLE** e le **VALUTAZIONI** elaborate:

GRUPPO DARKAST

- COERENZA;
- FARE ATTENZIONE ALLE DOPPIE;
- FARE ATTENZIONE ALLA CALLIGRAFIA;
- FARE ATTENZIONE ALL'ORTOGRAFIA;
- LEGGERE;
- PRIMA DELLA P E DELLA B CI VUOLE SEMPRE LA LETTERA M;

VALUTAZIONE

DIFFICOLTA':

- DECIDERE COSA SCRIVERE;
- AMMETTERE CHE IL NOSTRO TESTO NON CI PIACEVA;
- DIFFICOLTA' AD ESSERE COERENTI CON I TESTI DEGLI ALTRI;
- DIFFICOLTA' A LEGGERE LA CALLIGRAFIA DI QUALCUNO

IL GRUPPO HA LAVORATO BENE, LA NOSTRA DIFFICOLTÀ È STATA QUELLA DI FAR COMBACIARE I TESTI INSIEME. LE REGOLE SONO STATE RISPETTATE MA È STATO DIFFICILE CAPIRE FAR CAPIRE AGLI ALTRI QUELLO CHE VOLEVAMO DIRE.

LATI POSITIVI:

- ABBIAMO AVUTO MOLTE IDEE

+++++

GRUPPO LUCE E OSCURITA'

CONTROLLARE:

- I TEMPI;
- RILEGGERE IL TESTO DALL'INIZIO;
- NON RIPETERE LE FRASI;
- RAGIONARE

+++++

GRUPPO CHRISTIN

- RILEGGERE;
- COMPrensione DEL TESTO;
- SCRIVERE BENE;
- COERENZA;
- FARE SILENZIO;
- NON BISTICCIARE;
- STARE NEI TEMPI;
- VERBI;
- DOPPIE

VALUTAZIONE

(Per ciascun punto delle regole viene formulata una valutazione)

- RILEGGERE: BENE;
- COMPrensione DEL TESTO: BENE;
- SCRIVERE BENE: ABBASTANZA BENE;
- COERENZA: BENE
- FARE SILENZIO: BENE
- NON BISTICCIARE: BENISSIMO;
- STARE NEI TEMPI: ABBASTANZA BENE;
- VERBI: BENE;
- DOPPIE: ABBASTANZA BENE

DIFFICOLTA':

ABBIAMO AVUTO DIFFICOLTÀ NEL LEGGERE CERTE PAROLE DEGLI ALTRI TESTI CHE NON CAPIVAMO.

A VOLTE NON SONO PIACIUTE LE NOSTRE IDEE AGLI ALTRI GRUPPI.

Il giorno successivo è stata nuovamente proposta un'attività di gruppo ma, questa volta, i componenti dei gruppi erano diversi e mentre è dato un incipit comune

"Era costui un uomo che desiderava ardentemente di... "

Invariate le altre consegne.

Ecco le considerazioni dei gruppi rispetto al proprio lavoro:

GRUPPO: THE BEAUTIFUL

REGOLE/VALUTAZIONE

- COERENZA: BENINO;
- NON DISTURBARE: ABBASTANZA BENE;
- FARE SILENZIO: BENINO;
- DOPPIE: ABBASTANZA BENE;
- PUNTEGGIATURA: BENE;
- TEMPO DA RISPETTARE: BENISSIMO;
- NON LITIGARE: BRAVISSIMI

DIFFICOLTA'

NON CAPIRE CERTE PAROLE DI ALTRI TESTI

+++++

GRUPPO: L'INCANTO DEL MONDO

REGOLE/VALUTAZIONE

- COLLABORARE: BENE;
- RILEGGERE: BENE;
- FARE ATTENZIONE ALLE DOPPIE: BENINO;
- NON BISTICCIARE: BRAVI;
- RISPETTARE I TEMPI: BENE

+++++

GRUPPO: MOST WANTED

REGOLE/VALUTAZIONE

- ORTOGRAFIA: ABBASTANZA BENE;
- CALLIGRAFIA: BENE;
- DOPPIE: BENE;
- TEMPI DEI VERBI: BENISSIMO;
- COERENZA: BENE;
- LETTURA: BENE;
- COMPrensione DEI TESTI: ABBASTANZA BENE;
- PUNTEGGIATURA: BENE;
- NON ANDARE FUORI TEMA: BENISSIMO;
- NON BISTICCIARE: BENISSIMO;
- FARE BENE IL LAVORO: BENISSIMO

5ª FASE (13 - 17 DICEMBRE 2012)

Il lavoro è proseguito nuovamente in modo individuale.

Questa volta si è richiesto di completare un testo narrativo umoristico.

Il testo non è stato più corretto dall'insegnante e, al termine, gli alunni dovevano redigere una scheda di valutazione.

Es.:

- DOPPIE: BRAVO;
- PUNTEGGIATURA: BENE;
- ORTOGRAFIA: ABBASTANZA BENE;
- CALLIGRAFIA: ABBASTANZA BENE;
- TEMPI: ABBASTANZA BENE;
- VERBI: BENE;
- COERENZA: BRAVO;
- RILEGGERE: BRAVO;
- NON ANDARE FUORI TEMA: BRAVO

La consegna è stata ripetuta anche il giorno successivo sempre con un testo umoristico.

La correzione da parte dell'insegnante è avvenuta direttamente sul quaderno e, per ogni voce indicata dagli alunni, è stato indicato il numero degli errori.

È stato possibile rilevare una diminuzione significativa degli errori rispetto allo *standard personale* di ciascuno.

Ecco le considerazioni scritte⁷ degli alunni dopo le osservazioni dell'insegnante (un alunno era assente):

- Pensavo di aver fatto peggio invece sono stato felice.
Devo ancora lavorare sulla "*virgoleggiatura*". (E.)
- Secondo me questo lavoro mi è servito.
Io credevo di fare peggio.
Secondo me devo un po' migliorare l'ortografia, le doppie e la punteggiatura. (M.)
- Secondo me ho fatto meno errori del solito però devo ancora lavorare sulle doppie e sui punti. (K.)
- Non mi aspettato *il meglio di ciò che ho visto*. (B.);
- Io pensavo di fare peggio ma è stato un miracolo che mi sono presa quel voto. (M.);
- Io a dire la verità pensavo di fare molto peggio e poi alle fine non è andata così male. (R.);
- Secondo me devo ancora correggere delle cose però credevo di aver fatto peggio. (L.);
- Secondo me dovevo *puntarmi* sull'ortografia, i punti, le virgole, gli accenti e i tempi dei verbi cioè potevo fare di più. (M.);

⁷ - Si preferisce questa modalità per evitare che i bambini si influenzino tra di loro

- lo pensavo di fare più errori e pensavo di prendermi un brutto voto e, secondo me, mi è servito tanto questo lavoro. (D.);
- lo pensavo che la mia verifica *era* andata male. Avevo prestato tanta attenzione e me lo guardavo pezzo per pezzo (*n.d.r.: il testo*) per non sbagliare. (V.);
- lo mi aspettavo di fare peggio e le mie difficoltà non le ho incontrate, ho fatto bene. (F.);

Successivamente è stato chiesto agli alunni di indicare per scritto i motivi per i quali, a loro avviso, nei loro testi spesso sono presenti degli errori:

- Secondo me quando scrivo sbaglio perché non sto attenta. Quando scrivo io non faccio attenzione agli errori ma a cosa ho in mente. (E.);
- Secondo me io sbaglio perché sono distratta e perché non penso se ci vogliono la doppia, l'acca, l'accento e le altre regole. Io so le regole per capire se ci vogliono queste cose ma non le applico. (M.);
- Secondo me io sbaglio perché, tante volte, non ragiono. Le cose che scrivo nello schema non le rispetto sempre. (K.);
- Io sbaglio le parole perché non so come si scrivono. Infatti sbaglio le parole con le doppie perché non so come si scrivono. Secondo me le *e senza accento e con l'accento* comincio a farle giuste anche le *a con l'acca o senza* le faccio giuste secondo me. (B.);
- Perché so le cose e le sbaglio?
 - Distrazione;
 - magari non le so o non me le ricordo;
 - non ho voglia di scrivere quindi le scrivo sbagliate;
 - ho fretta per qualcosa. (M.);
- Per me il mio principale errore in un testo è che mi distraigo con niente. E anche se ho la tabella, certe volte, non riesco a concentrarmi e poi deo anche migliorare la mia calligrafia. (R.);
- Io so che certi errori non si devono fare ma non riesco a stare nei tempi e, quindi, per finire vado più veloce e non penso alle cose che mi devo ricordare. Quindi le sbaglio. (L.);
- Io sbaglio le doppie, le virgole, i punti e gli accenti. Io sbaglio perché non le sento bene e perché non sto attenta. Io sbaglio le virgole, i punti e gli accenti perché non so dove metterli. (M.);
- Io so che faccio tanti errori su un testo e so che devo fare attenzione a tante cose tipo le doppie. Io che non devo farli però, tipo le doppie, non le sento e non faccio attenzione quando scrivo. Devo rileggere il testo più di cinque volte perché io sono uno straniero e non sento le doppie mentre gli italiani le sentono. (D.);

- Secondo me io faccio tanti errori perché non sto tanto attenta. L'attenzione è sempre stata il mio "tallone d'Achille". Ora sto cercando di fare attenzione per non sbagliare. Un altro motivo è che alcune lettere che scrivo non si capiscono. Infatti devo scrivere meglio. (V.);
- Io sbaglio a scrivere certe parole perché mi confondo e mi distraigo.
- Poi sbaglio a scrivere, a volte, i tempi dei verbi nei testi anche se so che sbaglio. Quindi non sempre le cose che so che sbaglio le scrivo poi giuste. (F.);
- Secondo me faccio tutti questi errori perché, quando scrivo, non penso alle regole che devo seguire ma mi concentro solo sul contenuto. (C.);

6^ FASE (18 DICEMBRE 2012)


Vengono rilette insieme le considerazioni degli alunni (lasciandole anonime in modo che ciascuno si senta maggiormente a proprio agio) ma non si attivano, volutamente, delle discussioni al riguardo.

Gli alunni sono poi divisi in tre gruppi e, solo allora, hanno il compito di discutere su quanto emerso ed anche di costruire una scheda che aiuti a scrivere meglio un testo all'interno di ogni piccolo team.

Si sottolinea che la scheda deve essere realizzata in modo da essere davvero uno strumento utile.

GRUPPO: SUBARU		
COSA	COSA FARE	PERCHE'?
ORTOGRAFIA	- H; - DOPPIE; - PUNTEGGIATURA; - VERBI; - PRONOMI; - SINONIMI; - ACCENTI	SERVONO A FAR SPIEGARE MEGLIO IL CONTENUTO DEL TESTO
CALLIGRAFIA	- SCRIVERE BENE	PERCHE' "SE NO" NON SI CAPISCE
ATTENZIONI DA NON SOTTOVALUTARE	- RILEGGERE; - RIPETIZIONI; - NON ANDARE FUORI TEMA;	PERCHE' IL TESTO PUO' NON AVERE SENSO
COMPRENSIONE	- CAPIRE IL TESTO	PERCHE', (n.d.r.: DIVERSAMENTE) NON PUOI

		CONTINUARE IL TESTO
COERENZA	- CONTINUARE NEL MODO GIUSTO	PERCHE'(n.d.r.: DIVERSAMENTE) IL TESTO NON AVREBBE SENSO

GRUPPO: PINK AND BLACK		
COSA	ESEMPI	PERCHE'?
ORTOGRAFIA	- HA/A	CHI LEGGE NON CAPISCE
CALLIGRAFIA	- 	CHI LEGGE NON CAPISCE LE PAROLE
COERENZA	- NON USCIRE FUORI TEMA;	IL TESTO NON DIVENTA COERENTE
ATTENZIONE ALLE RIPETIZIONI	1. LA MIA MAGLIA E' STUPENDA. 2. LA MIA MAGLIA E' STUPENDA	NON CAPISCONO
COERENZA	- CONTINUARE NEL MODO GIUSTO	PERCHE'(n.d.r.: DIVERSAMENTE) IL TESTO NON AVREBBE SENSO
CONIUGAZIONE DEI VERBI	- ESSERE/AVERE	SONO I VERBI PRINCIPALI

GRUPPO: I BITOLS		
COSA		PERCHE'?
ORTOGRAFIA	- VIRGOLE	LA CORRETTA SCRITTURA DELLE PAROLE E DELLA PUNTEGGIATURA
CALLIGRAFIA	- SCRITTURA	PERCHE' SI DEVE CAPIRE
DOPPIE	- PAROLE INTERE;	PERCHE' BISOGNA SCRIVERE LE PAROLE COMPLETE (n.d.r.: quindi ci devono essere tutte le lettere)
PUNTEGGIATURA	- I PUNTI	COSI' NEL TESTO CI SONO DELLE PAUSE
COERENZA	- DEI TEMI	PER ESSERE COERENTI E SCRIVERE COSE CHE VANNO BENE
RILEGGERE	- IL TESTO	PERCHE' COSI' POSSIAMO TROVARE GLI ERRORI
NON RIPETERE LE PAROLE	- NEI TESTI;	PERCHE' NON STANNO BENE DUE PAROLE UGUALI

7^ FASE (GENNAIO /FEBBRAIO 2013)

Nei primi mesi dell'anno i bambini hanno continuato a utilizzare una tabella valutativa personalizzata che, spesso, hanno modificato di volta in volta.

I testi hanno continuato a non essere più corretti in brutta copia ma soltanto in *bella*.

Alla consegna degli elaborati quasi sempre è stata seguita una discussione collettiva in merito al lavoro svolto da ciascun bambino con un particolare riferimento a ciò che era in linea o meno con quanto riscontrato dall'insegnante.

OSSERVAZIONI: tranne pochissimi casi, i bambini sono consapevoli delle regole da utilizzare ma non sempre mettono in campo questa conoscenza.

Per loro stessa ammissione ciò che è da potenziare è la capacità di attenzione o, meglio, quella di applicare la stessa in modo continuativo per tutta la durata di una consegna.

Il fatto di non poter contare su una correzione preventiva, ha facilitato questo passaggio così come il costante utilizzo (a partire dalla classe 2[^]/3[^]) del vocabolario e delle funzioni di word.

Per quanto riguarda gli alunni, la provenienza non è una variabile che produce scarsi risultati in sé. Infatti (a parte l'utilizzo delle doppie) l'alunno che produce i testi "più corretti" e completi non è italiano.

Fattori discriminanti, a mio avviso, sono invece – oltre alle differenze personali - gli aspetti che riguardano i contesti esterni alla scuola che condizionano fortemente le *prestazioni* di alcuni di questi stranieri.

L'utilizzo metodologico del lavoro di gruppo è molto utile da questo punto di vista perché, anche nei casi in cui la parte relativa allo scritto non è corretto, molto spesso questi stessi alunni sono portatori di una grande ricchezza a livello dei contenuti che è un ottimo apporto per il gruppo.

D'altro lato nel lavoro comune è più facile rendersi conto degli altrui e dei propri errori.

PUNTI DI FORZA: Nella maggior parte dei casi c'è una riduzione significativa degli errori e, in alcuni casi (pochi), gli elaborati non ne contengono più.

DIFFICOLTA' In altri casi, invece, l'utilizzo della scheda a volte diventa una routine.

Un unico bambino spesso non completa questa parte per continue dimenticanze (anche del materiale in tutti gli aspetti scolastici).

Comunque, anche in questi casi la riduzione degli errori, sia pur minima, è presente.

A partire dal mese di marzo si condurrà una nuova fase del lavoro che dovrebbe condurre alla costruzione e sperimentazione di un unico tipo di scheda.

Spero di mettere in moto di nuovo i 4 neuroni superstiti per lanciarli in nuove avventure.

Alla prossima!

Giovanna Cravanzola
Scuola Primaria di Cisterna d'Asti
a.s. 2012/2013